

## ATTO DI GIUNTA del 01/04/2008 n. 158

**Oggetto:**

**ADESIONE DELLA PROVINCIA DI ANCONA ALL'ACCORDO QUADRO COSTITUTIVO DEL COORDINAMENTO NAZIONALE DEGLI ENTI LOCALI CONTRO LA TRATTA, EX ART. 18 D.LGS. N.286/1998 E ART. 13, LEGGE N.228/2003, PROMOSSO DALL'ANCI (ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI) E DALL'UPI (UNIONE PROVINCE D'ITALIA).**

L'anno 2008, il giorno uno del mese di Aprile, alle ore 09:45, nella sede della Provincia, a seguito di convocazione, si è riunita la Giunta nelle persone dei Signori:

<b>CASAGRANDE ESPOSTO PATRIZIA</b>	<b>Presidente</b>	<b>Presente</b>
<b>SAGRAMOLA GIANCARLO</b>	<b>VicePresidente</b>	<b>Presente</b>
<b>MAIOLINI ELIANA</b>	<b>Assessore</b>	<b>Presente</b>
<b>MARIANI MARCELLO</b>	<b>Assessore</b>	<b>Presente</b>
<b>PESARESI CARLO MARIA</b>	<b>Assessore</b>	<b>Presente</b>
<b>QUERCETTI MAURIZIO</b>	<b>Assessore</b>	<b>Presente</b>
<b>VIRILI CARLA</b>	<b>Assessore</b>	<b>Assente</b>

Presenti n.6 Assenti n.1

Partecipa il Segretario Generale BITONTO PASQUALE.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza CASAGRANDE ESPOSTO PATRIZIA ed invita la Giunta all'esame dell'oggetto su riferito.

Alla Giunta Provinciale

**OGGETTO:** Adesione della Provincia di Ancona all'accordo quadro costitutivo del coordinamento nazionale degli enti locali contro la tratta, ex art. 18 d.lgs. n. 286/1998 e art. 13, legge n. 228/2003, promosso dall'ANCI (associazione nazionale comuni italiani) e dall'UPI (unione province d'Italia).

Premesso:

- che, l'UPI (Unione Province d'Italia) con comunicazione assunta al Protocollo dell'Ente al n.10122 del 1 Febbraio 2008, ha informato l'Amministrazione Provinciale di aver siglato un accordo quadro che istituisce il Coordinamento nazionale degli enti locali contro la tratta;
- che la tratta degli esseri umani, in prevalenza donne e minori provenienti da paesi caratterizzati da situazioni socio-economiche precarie, e le forme contemporanee di schiavitù hanno assunto negli ultimi anni una rilevanza e una visibilità sociale di allarmante gravità;
- che la complessità del fenomeno nelle sue diverse tipologie rende sempre più urgente un costante confronto tra gli attori pubblici coinvolti, una metodologia di progettazione, monitoraggio e valutazione partecipata rispondente ad una strategia operativa condivisa dagli Enti Locali, al fine di addivenire ad interventi più omogenei e meglio sostenuti dall'Amministrazione Centrale, avviando una strategia di sistema che permetta di rispondere efficacemente all'attuale frammentazione delle pratiche e degli strumenti in un settore difficile come quello della lotta alla tratta;

Visti:

- l'art. 18 del D.Lgs n. 286/1998 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e il successivo regolamento di attuazione che prevedono il finanziamento di programmi di assistenza e integrazione sociale per gli stranieri che versino nelle situazioni di sfruttamento e pericolo;
- l'art. 13 della Legge n. 228/2003 "Misure contro la tratta di persone" che ha istituito uno speciale programma di assistenza alle vittime dei reati di riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù;

VISTO l'Accordo Quadro costitutivo del Coordinamento nazionale degli Enti Locali contro la tratta sottoscritto tra A.N.C.I. e U.P.I. in data 29.11.2007 ed aperto all'adesione di tutte le Pubbliche Amministrazioni locali interessate, agli atti del Settore;

**RITENUTO** di aderire all'Accordo Quadro (parte integrante della presente deliberazione) costitutivo del "Coordinamento nazionale degli enti locali contro la tratta" condividendone gli

obiettivi che si esplicano nel favorire, nel rispetto delle esigenze e peculiarità di ogni territorio coinvolto, la definizione di una “*piattaforma programmatica*” degli Enti locali in materia di tratta, al fine di migliorare e sostenere le azioni di programmazione, attuazione e monitoraggio degli interventi in favore delle persone vittime di tratta, nel promuovere occasioni di confronto e dibattito pubblico, definire proposte comuni di riforma normativa, volte ad esempio alla unificazione dei bandi ex art 13 della L. 228/2003 e art 18 del T.U. Immigrazione, nonché di favorire la sensibilizzazione della cittadinanza in materia di tratta e connessi servizi pubblici di protezione attivati a tutela delle vittime;

Si propone l’adozione della seguente proposta di deliberazione:

- 1) di approvare, per le motivazioni addotte in premessa, l’adesione all’Accordo Quadro costitutivo del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali contro la tratta, allegato al presente atto e che ne costituisce parte integrante e sostanziale, promosso dall’ANCI e dall’UPI, già sottoscritto da altri organi ed aperto all’adesione delle singole Amministrazioni locali.

Ancona,

Parere favorevole di regolarità tecnica

Il Dirigente del settore I

F.to Dott. Fabrizio Basso

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

Visto il sopra riportato documento istruttorio redatto dal Settore I – Affari Generali e Istituzionali;

Ritenuto di condividere il documento per le motivazioni riportate e pertanto di far propria la proposta presentata;

Visto che la proposta riporta il parere favorevole di regolarità tecnica dell’ufficio interessato;

A voti unanimi

#### DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni addotte in premessa, l’adesione all’Accordo Quadro costitutivo del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali contro la tratta, allegato al presente atto e che ne costituisce parte integrante e sostanziale, promosso dall’ANCI e dall’UPI, già sottoscritto da altri organi ed aperto all’adesione delle singole Amministrazioni locali.

oc

Allegato alla deliberazione della Giunta provinciale n. 158 del 01/04/2008

***ACCORDO QUADRO costitutivo del COORDINAMENTO NAZIONALE DEGLI ENTI LOCALI CONTRO LA TRATTA***

**Premesso che:**

- la tratta degli esseri umani e le forme contemporanee di schiavitù hanno assunto negli ultimi anni una rilevanza e una visibilità sociale di allarmante gravità. Vittime di questi fenomeni, assai più estesi di quanto sia socialmente percepito, sono diverse migliaia di migranti tra i quali piuttosto elevato è il numero delle donne e dei minori, provenienti da paesi caratterizzati da situazioni socio-economiche precarie e per questo insicure. Lo stesso mercato criminale che trova nutrimento dallo sfruttamento di queste vittime è per molti aspetti sommerso;

- Gli Enti locali si sono da tempo attivati per sostenere le persone vittime della tratta, con interventi complessi che vanno dal primo contatto, all'accoglienza, all'assistenza legale, psicologica e sanitaria, ad interventi socio-sanitari di riduzione del danno, alla stabilizzazione abitativa e lavorativa, alle campagne di sensibilizzazione sul territorio, fino alla promozione di accordi e protocolli finalizzati alla concertazione delle azioni e alla collaborazione tra i diversi soggetti attivi sul territorio, costruendo reti operative e interventi organici sui propri territori di riferimento;

- l'articolo 18 del D. Lgs. 286/98 – T.U. delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero - e il successivo regolamento di attuazione prevedono il finanziamento di programmi di assistenza e integrazione sociale per gli stranieri che versino nelle situazioni di sfruttamento e pericolo previste dal medesimo articolo 18 D. Lgs. 286/98;

- l'articolo 13 della Legge 11 agosto 2003 n. 228 (Misure contro la tratta di persone) ha istituito uno speciale programma di assistenza che garantisce, in via transitoria, adeguate condizioni di alloggio, di vitto e di assistenza sanitaria alle vittime dei reati di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.) e tratta di persone (art. 601 c.p.);

- ad entrambi i programmi partecipano gli Enti locali in qualità di enti proponenti e/o attuatori, e comunque finanziando rispettivamente almeno il 30% e il 20% del totale delle spese;

- sono state attivate 14 postazioni periferiche del Numero Verde Antitratta affidate agli enti pubblici locali e che, di recente, anche la postazione centrale è stata affidata ad un ente pubblico locale;

- **l'Associazione Nazionale Comuni Italiani - ANCI**, costituisce il sistema della rappresentanza di Comuni, Città metropolitane ed enti di derivazione comunale e svolge, da Statuto, attività di sostegno, assistenza tecnica ed erogazione di servizi nell'interesse e nei confronti dei Comuni italiani, riconoscendo e promuovendo, attraverso la Commissione Pari opportunità, la partecipazione delle donne alla vita sociale, politica ed economica come strumento fondamentale per la crescita e lo sviluppo di tutta la comunità;

- **l'Unione delle Province d'Italia (Upi)** è l'Associazione che rappresenta tutte le Province italiane, escluse le Province autonome di Trento, Bolzano e Aosta e, attraverso la Consulta Pari Opportunità, promuovendo un'equilibrata presenza femminile nei luoghi delle decisioni pubbliche, risponde non soltanto a fondamentali obiettivi di uguaglianza e di democrazia, ma stabilisce una condizione necessaria per garantire strategie di sviluppo locale capaci di includere la generalità dei bisogni e delle risorse presenti sul territorio;

- ANCI ed UPI hanno siglato, in occasione dell'Anno europeo delle Pari opportunità per tutti, un "Protocollo di intesa per il sostegno e lo sviluppo delle politiche di genere nella Pubblica Amministrazione" che le impegna ad agire congiuntamente per "favorire la messa in rete delle azioni svolte da Comuni e Province a sostegno delle vittime della tratta";

***considerato che***

- la crescente assunzione di responsabilità che ha caratterizzato l'azione degli Enti locali in questi anni, sia in termini di gestione diretta che di investimento finanziario e di programmazione degli interventi nel quadro dei servizi sociali, impone una collaborazione strutturata e una valorizzazione, visibilità e sostegno a livello territoriale, nazionale ed europeo;
- la complessità del fenomeno nelle sue diverse tipologie, quali: lo sfruttamento sessuale, il lavoro forzato, l'accattonaggio, il matrimonio forzato, le adozioni internazionali illegali, il traffico di organi, rende sempre più urgente un costante confronto tra gli attori pubblici coinvolti, una metodologia di progettazione, monitoraggio e valutazione partecipata rispondente ad una strategia operativa condivisa dagli Enti locali, al fine di addivenire ad interventi efficaci di sostegno alle persone vittime dello sfruttamento;
- l'art. 3 del DPR 237/2005 (Regolamento di attuazione dell'art. 13 della l. 228/2003, recante misure contro la tratta di persone) ha integrato la Commissione interministeriale per l'attuazione dell'articolo 18 con due rappresentanti effettivi e due supplenti, nominati dalla Conferenza Unificata.

- *Tutto ciò premesso e considerato*

Le Associazioni firmatarie del presente Accordo e gli Enti che aderiranno allo stesso intendono attivare un Coordinamento nazionale degli enti locali contro la tratta, di seguito “Coordinamento”.

### **Art. 1 Obiettivo**

Il Coordinamento intende favorire, nel rispetto delle esigenze e peculiarità di ogni territorio coinvolto, la definizione di una “*piattaforma programmatica*” degli Enti locali in materia di tratta, al fine di migliorare e sostenere le azioni di programmazione, attuazione e monitoraggio degli interventi in favore delle persone vittime di tratta, promuovere occasioni di confronto e dibattito pubblico, definire proposte comuni di riforma normativa, volte ad esempio alla unificazione dei bandi ex art 13 della L. 228/2003 e art 18 del T.U. Immigrazione, nonché di favorire la sensibilizzazione della cittadinanza in materia di tratta e connessi servizi pubblici di protezione attivati a tutela delle vittime.

### **Art. 2 Settori d'intervento**

Il Coordinamento svolgerà, attraverso i suoi componenti, le seguenti attività:

- attivare una comunicazione in rete che veicoli le conoscenze ed esperienze acquisite, consolidando altresì le buone prassi fra i soggetti aderenti;
- attivare un dialogo stabile con gli interlocutori istituzionali dell'Amministrazione centrale competenti in materia, valorizzando e sostenendo il punto di vista e il ruolo degli Enti locali in ordine alle istanze, priorità, valutazioni e punti di vista dei territori in materia di lotta alla tratta degli esseri umani e sostegno alle persone che ne sono vittime;
- favorire, con il supporto dei rappresentanti nominati dalla Conferenza unificata, iniziative di coordinamento tra i progetti territoriali in sede di Commissione interministeriale tratta;
- condividere le informazioni sulle opportunità di finanziamento a livello nazionale/europeo e valutare l'opportunità di presentare collettivamente o per gruppi di interesse proposte progettuali di interesse nazionale;

- favorire e sostenere azioni e campagne di informazione/sensibilizzazione sul territorio sui diritti delle vittime di tratta, onde ridurre gli elementi di conflittualità sociale ed intolleranza;
- favorire la promozione di un dialogo e un confronto con le associazioni e organizzazioni attive nell'ambito della tratta;
- favorire la conoscenza di eventuali iniziative di cooperazione decentrata nei paesi di origine, finalizzati alla prevenzione del fenomeno e al sostegno e reinserimento delle vittime di tratta che scelgano di avvalersi di programmi di rimpatrio volontario.

### **Art. 3 Adesioni**

Al presente Accordo quadro possono aderire tutte le Pubbliche Amministrazioni locali e loro forme associative.

Roma, 29 novembre 2007

**LA PRESIDENTE**

CASAGRANDE ESPOSTO PATRIZIA

**IL SEGRETARIO GENERALE**

BITONTO PASQUALE

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Ai sensi degli artt. 124 e 125 del D.Lgs. n. 267/2000 si certifica che copia della presente deliberazione è affissa all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi, con contestuale trasmissione del relativo elenco ai capigruppo consiliari, dal \_\_\_\_\_

Ancona, \_\_\_\_\_

**IL FUNZIONARIO INCARICATO**  
( POSANZINI MILENA)

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Su conforme attestazione del funzionario incaricato, si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000 il \_\_\_\_\_

Ancona, \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
(BITONTO PASQUALE)

**CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE**

Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267/2000 si certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

Ancona, \_\_\_\_\_

**IL FUNZIONARIO INCARICATO**  
(POSANZINI MILENA)